

LINK: <https://www.prealpina.it/pages/varese-studio-del-politecnico-sugli-edifici-abbandonati-192607.html>

Home **Categorie** Sezioni Rubriche Servizi Storico Abbonati Fullsize Cerca Accedi

# OGNI GIOVEDÌ ANDIAMO **OLTRE** LA CRONACA

Giovedì, 11 Aprile 2019 - Ultimo aggiornamento alle 21:00

LA **PREALPINA** 1966

Home Cronaca Economia Politica Cultura e Spettacoli Sport Rubriche

Europa • Interni-Esteri • Varese • Busto Valle Olona • Gallarate Malpensa • Saronno Tradate • Valli e Laghi • Legnano Alto Milanese



VARESE | 10-04-2019

IL PROGETTO

## Il patrimonio abbandonato di Varese

Uno studio guidato dal professor Luciano Crespi mostra come recuperare gli edifici dimenticati della città



Il professor Luciano Crespi e l'assessore all'Urbanistica Andrea Civati (Blitz)

C'è un patrimonio immobiliare, fatto di edifici particolari e abbandonati, di stazioni del tram, di lavatoi, di elementi in mattone caratteristici delle aree verdi. Elementi urbani che sono abbandonati o imbrattati o semplicemente congelati nella memoria dei varesini ma non più utilizzati. E se qualcuno riprogettasse questi luoghi e questi spazi, senza stravolgerli, senza abatterli ma dando una nuova vita a ciò che già c'è e che spesso è tutelato e fa parte della storia della città?

È quanto si sono chiesti gli studenti della scuola di Design del Politecnico di Milano coordinati dal loro docente Luciano Crespi, architetto che del recupero del non finito o del finito e dimenticato, dell'avanzo, ha costruito un vero e proprio manifesto culturale.

Una suggestione che è piaciuta all'amministrazione Galimberti, al punto che sono già stati avviati "proiezioni" di futuro per alcuni edifici, come l'ex stazione del tram alle Bettole.

Lo studio è stato concluso, insieme con altri, lo scorso anno e ora è sempre più decadente la vecchia stazione del tram che si trova all'incrocio tra viale Ippodromo e viale Aguggiari ed è stata il terminale sulla tratta da Ghirla (ultima corsa nel 1955), nel collegamento Varese-Luino.

L'idea del laboratorio degli studenti è di trasformare l'edificio in una sorta di stazione per biciclette, un punto dove sportivi e turisti possano fermarsi, avere informazioni sui percorsi, anche avere a disposizione una piccola officina per sistemare ciò che non va.

L'edificio non è di proprietà comunale ma dell'Agenzia del Demanio. Una costruzione che risale ai primi anni del Novecento (probabilmente il 1905) e presenta anche quella tettoia molto Belle Èpoque, che va valorizzata.

**immobiliare.it**

La tua prossima casa **CERCA**

**Casa del Trasloco Varese**

**TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA**

- Si eseguono piccoli e grandi traslochi per abitazioni
- Modifiche mobili
- Sostituzioni piani cucina
- Smontaggio e rimontaggio mobili con posatori specializzati nel settore arredamento
- Noleggio autoscala

**PREVENTIVI GRATUITI - PREZZI MODICI**  
CHIAMACI CON FIDUCIA 0332.333212 - 339.3778786

- I PIU' LETTI TOP 25 >>
- 1° Schianto. Superstrada in tilt
  - 2° Gambizzato sul lungolago
  - 3° Accoltellato dal "suocero". Grave
  - 4° Voli bloccati: Ufo, non drone
  - 5° Meningite, morta bimba di 4 mesi

Leggi gli Articoli più letti >>

- LE NOSTRE RUBRICHE
- ANIMALI
  - ARTE E MOSTRE
  - CUCINA
  - MOTORI
  - SALUTE
  - TEMPO LIBERO
  - EVENTI
  - STYLE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nulla si è mosso dopo la mostra dei progetti. Eppure l'edificio e la sua destinazione vanno valorizzati e il progetto non dovrebbe cadere nel dimenticatoio.

«La stazione ha un forte valore simbolico, è stato facile ripensarlo con una destinazione di ciclismo turistico, anche con una officina e un bistrot, punto di partenza per pedalate verso Sacro Monte, la Valcuvia e la Valganna», spiega Crespi.

«Lo studio e la progettazione degli elementi di degrado, il ridare nuovi canoni estetici e di utilizzo a ciò che ora sembra "avanzo" ha portato gli studenti del Politecnico ad approfondire, quest'anno, altri ambiti, e cioè la chiesa sconsacrata dell'ex collegio Sant'Ambrogio, la vecchia scuola elementare di Cartabbia, il roccolo all'interno dei Giardini Estensi e il vecchio lavatoio di Casbeno.

A breve i lavori verranno presentati, su volontà del Comune e nella speranza che si possa giungere a nuovi recuperi e destinazioni.

Dice Andrea Civati, assessore all'Urbanistica: «La collaborazione con il Politecnico si basa su una progettualità culturale, uno stimolo e una sfida che sono stati elementi fondanti della nostra amministrazione e che si declinano non solo nel recupero delle aree dismesse ma anche in una sfida creativa e in una provocazione culturale, per suscitare dibattito e muovere energie anche tra altri enti e privati, per una valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità, anche quelle apparentemente dimenticate».



**Barbara Zanetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Necrologie](#) | [Annunci](#) | [Eventi](#) | [Immobiliari](#) | [Lavoro](#) | [Legali](#) | [Economici](#) | [Oroscopo](#) | [Meteo](#) | [Cinema e teatro](#)

**Chi siamo:**

La Prealpina  
Lombardia Oggi

**Edizioni:**

Interni-Esteri  
Varese

**Rubriche:**

Animali  
Arte e Mostre

**La Prealpina:**

Pubblicità  
Redazioni

≡ **ABBONATI** al giornale

≡ **CONSULTA** il quotidiano online

≡ **ACQUISTA** inserzioni

Possiamo continuare a utilizzare i tuoi dati per rendere gli annunci più rilevanti?

I nostri partner raccolgono dati e utilizzano i cookie per la personalizzazione e la misurazione degli annunci.

**ACCETTO**

**Gestisci le opzi**

Puoi cambiare la scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy